

Canto: VOCAZIONE

Era un giorno come tanti altri, e quel giorno lui passò;
era un uomo come tutti gli altri, e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello,
come mai vedesse proprio me nella sua vita non lo so.

*Era un giorno come tanti altri, e quel giorno mi chiamò.
Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con te.*

Era l'alba triste e senza vita, e qualcuno mi chiamò;
era un uomo come tutti gli altri, ma la voce, quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato,
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amor.
Era un uomo come nessun altro, e quel giorno mi chiamò.

*Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con te.*

SALUTO DEL CELEBRANTE

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen!

C. Dio Padre di misericordia fonte di riconciliazione di perdono e di Pace, sia con tutti voi!

T. E con il tuo spirito!

Breve introduzione del celebrante.

1. Misericordiosi perché perdonati

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 7, 36-50)

³⁶Uno dei farisei [...] invitò [Gesù] a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; ³⁸e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

³⁹A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». ⁴⁰Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di' pure». ⁴¹«Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴²Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». ⁴³Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». ⁴⁴E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. ⁴⁷Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». ⁴⁸Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». ⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?». ⁵⁰Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2016

[...] [Il perdono misericordioso] di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia. È un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati: nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo.

Racconto

Una donna riteneva che Dio le apparisse in visione. Andò quindi a consigliarsi dal proprio vescovo. Il buon presule le fece la seguente raccomandazione: «Cara signora, lei forse sta credendo a delle illusioni. Deve capire che in qualità di Vescovo della Diocesi sono io che posso decidere se le sue visioni sono vere o false». «Certo, Eccellenza». «Questa è una mia responsabilità, un mio dovere». «Perfetto, Eccellenza». «Allora, cara signora, faccia quello che le ordino». «Lo farò, Eccellenza». «La prossima volta

in cui Dio le apparirà, come lei sostiene, lo sottoponga a una prova per sapere se è realmente Dio». «D'accordo, Eccellenza. Ma qual è la prova?». «Dica a Dio: "Rivelami, per favore, i peccati personali e privati del signor Vescovo". Se è davvero Dio ad apparirle, costui le rivelerà i miei peccati. Poi, torni qui e mi racconti cosa avrà risposto; a me, e a nessun altro. D'accordo?». «Farò proprio così, Eccellenza». Un mese dopo, la signora chiese di essere ricevuta dal Vescovo, che le domandò: «Le è apparso di nuovo Dio?». «Credo di sì, Eccellenza». «Gli ha chiesto quello che le ho ordinato?». «Certo, Eccellenza!». «E cosa le ha risposto Dio?». «Mi ha detto: "Di' al vescovo che i suoi peccati io li ho dimenticati"».

Anche noi ci sentiamo capaci di perdono perché innanzitutto perdonati dal Signore...

Durante il canto viene presentato un grande libro con le pagine bianche. Dio è sempre disposto a scrivere un nuovo capitolo della nostra vita. La Sua infinita misericordia fa tornare bianca ogni pagina della nostra vita sporcata dal peccato.

Canto: SANTO SANTO DIO ONNIPOTENTE

Siamo un momento, tu sei per sempre

Prima del tempo sei solo tu

Siamo un respiro, tu sei eterno

Amore immenso regni lassù

Santo, santo Dio onnipotente

Degno è l'agnel che morì

Lode, gloria, forza ed onore

Siano al nome tuo

Siano al nome tuo

Noi siamo fragili, tu ci sostieni

Gesù potente sei il redentor

Tu sei il canto, canto d'amore

Che canteremo prostrati a te

Santo, santo Dio onnipotente

Degno è l'agnel che morì

Lode, gloria, forza ed onore

Siano al nome tuo

Siano al nome tuo

2. Bisognosi di riconoscere la nostra conversione

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 16, 19-31

¹⁹C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. ²⁰Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. ²²Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. ²³Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. ²⁴Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. ²⁵Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. ²⁶Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. ²⁷E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, ²⁸perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. ²⁹Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. ³⁰E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. ³¹Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi».

Dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2016

[Il dono del sacrificio di Cristo ci pone davanti a un] [...] amore forte come la morte (cfr Ct 8,6), [e ci mostra come] il povero più misero si rivela essere colui che non accetta di riconoscersi [bisognoso si tale a amore][...]. Crede di essere ricco, ma è in realtà il più povero tra i poveri. Egli è tale perché schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per soffocare in sé la profonda consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante. E tanto maggiore è il potere e la ricchezza a sua disposizione, tanto maggiore può diventare quest'accecamiento menzognero. Esso arriva al punto da neppure voler vedere il povero Lazzaro che mendica alla porta della sua casa (cfr Lc 16,20-21), il quale è figura del Cristo che nei poveri mendica la nostra conversione. Lazzaro è la possibilità di conversione che Dio ci offre e che forse non vediamo.

Racconto

Una ragazza stava aspettando il suo volo in una sala d'attesa di un grande aeroporto. Siccome avrebbe dovuto aspettare per molto tempo, decise di comprare un libro per ammazzare il tempo. Comprò anche un pacchetto di biscotti. Si sedette nella sala VIP per stare più tranquilla. Accanto a lei c'era la sedia con i biscotti e dall'altro lato un signore che stava leggendo il giornale. Quando lei cominciò a prendere il primo biscotto, anche l'uomo ne prese uno; lei si sentì indignata ma non disse nulla e continuò a leggere il suo libro. Tra sé pensò: "Ma tu guarda, se solo avessi un po' più di coraggio

gli avrei già dato un pugno...". Così ogni volta che lei prendeva un biscotto, l'uomo accanto a lei, senza fare un minimo cenno ne prendeva uno anche lui. Continuarono fino a che non rimase solo un biscotto e la donna pensò: "Ah, adesso voglio proprio vedere cosa mi dice quando saranno finiti tutti!". L'uomo prese l'ultimo biscotto e lo divise a metà! "Ah!, questo è troppo"; pensò e cominciò a sbuffare indignata, si prese le sue cose, il libro, la sua borsa e si incamminò verso l'uscita della sala d'attesa. Quando si sentì un po' meglio e la rabbia era passata, si sedette in una sedia lungo il corridoio per non attirare troppo l'attenzione ed evitare altri dispiaceri. Chiuse il libro e aprì la borsa per infilarlo dentro quando nell'aprire la borsa vide che il pacchetto di biscotti era ancora tutto intero nel suo interno. Sentì tanta vergogna e capì solo allora che il pacchetto di biscotti uguale al suo era di quel uomo seduto accanto a lei che però aveva diviso i suoi biscotti con lei senza sentirsi indignato, nervoso o superiore, al contrario di lei che aveva sbuffato e addirittura si sentiva ferita nell'orgoglio.

Signore dacci la grazia di accorgerci le occasioni di conversione che ci poni davanti ma che noi non riconosciamo...

*Durante il canto viene presentato una **lente d'ingrandimento**. Rappresenta il nostro desiderio di cercare bene nella nostra vita l'errore e di poter esaminare con attenzione la mappa su cui è indicata la strada della conversione che siamo chiamati a percorrere.*

Canto: MANI

Vorrei che le parole mutassero in preghiera
e rivederti o Padre, che dipingevi il cielo.
Sapessi quante volte, guardando questo mondo
vorrei che tu tornassi a ritoccarne il cuore.
Vorrei che le mie mani avessero la forza
per sostenere chi non può camminare.
Vorrei che questo cuore,
che esplose in sentimenti
diventasse culla per chi non ha più madre...

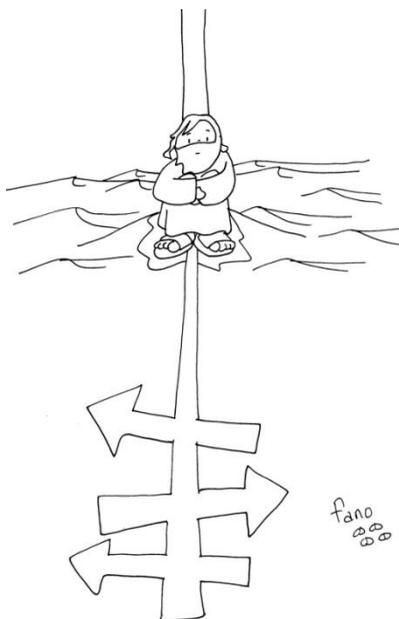
*Rit. Mani, prendi queste mie mani
 fanne vita, fanne amore,
 braccia aperte per ricevere chi è solo.
 Cuore, prendi questo mio cuore,
 fa che si spalanchi al mondo,
 germogliando per quegli occhi
 che non sanno pianger più.*

Sei Tu lo spazio che desidero da sempre

so che mi stringerai e mi terrai la mano.
Fa che le mie strade si perdano nel buio
ed io cammini dove cammineresti Tu.
Tu soffio della vita prendi la mia giovinezza
con le contraddizioni e le falsità.
Strumento fa che sia per annunciare il Regno
a chi per queste vie Tu chiami beati... **Rit.**

Noi giovani di un mondo che cancella i sentimenti
e inscatola le forze nell'asfalto di città.
Siamo stanchi di guardare
siamo stanchi di gridare
ci hai chiamati siamo tuoi
cammineremo insieme...

*Mani, prendi queste nostre mani
fanne vita, fanne amore
braccia aperte per ricevere chi è solo
Cuori, prendi questi nostri cuori
fa che siano testimoni
che Tu chiami ogni uomo
a far festa con Dio*



3. Accogliamo il tempo favorevole!!!

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1, 46-55

⁴⁶[Dopo che l'Angelo se ne fu andato] [...] Maria disse:
«L'anima mia magnifica il Signore
⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
⁴⁹Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
⁵²ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
⁵³ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
⁵⁵come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre».

Dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2016

[...] [L'impossibilità di vedere chi è nello stato di bisogno] si accompagna ad un superbo delirio di onnipotenza, in cui risuona sinistramente quel demoniaco «sarete come Dio» (Gen 3,5) [detto dal serpente nel giardino dell'Eden] che è la radice di ogni peccato. Tale delirio può assumere anche forme sociali e politiche, come hanno mostrato i totalitarismi del XX secolo, e come mostrano oggi le ideologie del pensiero unico e della tecnoscienza, che pretendono di rendere Dio irrilevante e di ridurre l'uomo a massa da strumentalizzare. [Questo delirio di onnipotenza può essere mostrato] [...] anche le strutture di peccato collegate ad un modello di falso sviluppo fondato sull'idolatria del denaro, che rende indifferenti al destino dei poveri le persone e le società più ricche, che chiudono loro le porte, rifiutandosi persino di vederli.

Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia. Se mediante quelle corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali – consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare – toccano più direttamente il nostro essere peccatori. Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate. È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifis-

so che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante. Attraverso questa strada anche i “superbi”, i “potenti” e i “ricchi” di cui parla il Magnificat hanno la possibilità di accorgersi di essere immeritatamente amati dal Crocifisso, morto e risorto anche per loro. [...]

Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione! Lo chiediamo per l'intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (cfr Lc 1,48), riconoscendosi come l'umile serva del Signore (cfr Lc 1,38).

Racconto

Un professore concluse la sua lezione con le parole di rito: “Ci sono domande?”.

Uno studente gli chiese: “Professore, qual è il significato della vita?”.

Qualcuno, tra i presenti che si apprestavano a uscire, rise. Il professore guardò a lungo lo studente, chiedendo con lo sguardo se era una domanda seria. Compresse che lo era. “Le risponderò” gli disse. Estrasse il portafoglio dalla tasca dei pantaloni, ne tirò fuori uno specchietto rotondo, non più grande di una moneta. Poi disse: “Ero bambino durante la guerra. Un giorno, sulla strada, vidi uno specchio andato in frantumi. Ne conservai il frammento più grande. Eccolo. Cominciai a giocare e mi lasciai incantare dalla possibilità di dirigere la luce riflessa negli angoli bui dove il sole non brillava mai: buche profonde, crepacci, ripostigli. Conservai il piccolo specchio. Diventando uomo finii per capire che non era soltanto il gioco di un bambino, ma la metafora di quello che avrei potuto fare nella vita. Anch'io sono il frammento di uno specchio che non conosco nella sua interezza. Con quello che ho, però, posso mandare la luce, la verità, la comprensione, la conoscenza, la bontà, la tenerezza nei bui recessi del cuore degli uomini e cambiare qualcosa in qualcuno. Forse altre persone vedranno e faranno altrettanto. In questo per me sta il significato della vita”.

Signore rendici capaci di comprendere il richiamo alla conversione e ad essere tuoi strumenti per mostrare la tua misericordia...

Durante il canto viene presentato un grande cartello stradale con il simbolo dell'inversione di marcia. Rappresenta l'impegno a ritrovare la strada giusta che porta verso il Signore abbandonando con decisione ogni percorso che ci allontana da lui.

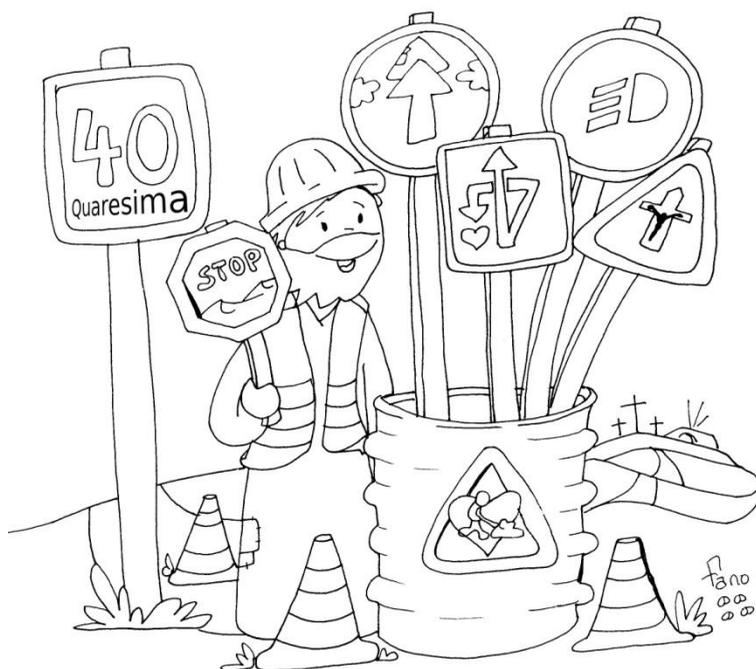
Canto: VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua strada ,
lascia che l'uomo ritorni alla sua casa ,
lascia che la gente accumuli la sua fortuna .
Ma tu , tu , vieni e seguimi . Tu , vieni e seguimi !

Lascia che la barca in mare spieghi la vela ,
lascia che trovi affetto chi segue il cuore ,
lascia che dall'albero cadano i frutti maturi .
Ma tu , tu , vieni e seguimi . Tu , vieni e seguimi !

E sarai , luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto
aprirai una strada nuova (2v.)

E per questa strada va , va
e non voltarti indietro mai.



Conclusione

C. Preghiamo il Signore come lui stesso ci ha insegnato:

T. *Padre nostro...*

C. Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo. Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

C. Recitiamo assieme la preghiera per chiedere la pace:

T. *Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:*

***"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unita e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.***

C. La pace del Signore sia sempre con voi!

T. *E con il tuo spirito!*

C. Scambiatevi un segno di Pace!

*Tutti si scambiano un segno
di pace mentre si canta:*

Canto: Pace sia pace a voi

"Pace sia, pace a voi": la tua pace sarà
sulla terra com'è nei cieli.

"Pace sia, pace a voi": la tua pace sarà
gioia nei nostri occhi, nei cuori.

*"Pace sia, pace a voi": la tua pace sarà
luce limpida nei pensieri.*

*"Pace sia, pace a voi": la tua pace sarà
una casa per tutti.*

"Pace a voi": sia il tuo dono visibile

"Pace a voi": la tua eredità.

"Pace a voi": come un canto all'unisono
che sale dalle nostre città.

C. Preghiamo.

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...**T. Amen.**

C. Iddio Padre misericordioso conceda a tutti voi come al figliol prodigo la gioia del ritorno alla sua casa.

T. Amen.

C. Cristo, modello di preghiera e di vita, vi guidi nel cammino della Quaresima all'autentica conversione del cuore. Amen.

C. Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nella lotta contro il maligno, perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

T. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

C. Andate e annunciate a tutti la gioia di Cristo Salvatore!

T. Rendiamo grazie a Dio!

Durante il canto finale vengono distribuite a tutti delle etichette con cui potremo "segnalare" i luoghi, le situazioni le occasioni in cui necessitiamo di "invertire la marcia" per ritrovare la strada del Signore.

Canto finale: NASCE IL GIORNO

Nasce il giorno tra i colori della vita e noi,
noi cantiamo una certezza che l'amore prenderà.
Mille strade la più bella scegli Tu per noi,
non esistono gli ostacoli vicino a Te, Signor.
Grande è la speranza, non lasciatela andar via,
se il tuo cuore dorme, veglierà per te.

E la festa non sia solo un'occasione in più
ma l'inizio di un cammino insieme a Te, Signor.
E la gioia del momento resti qui tra noi,
accettando ogni tristezza, no, non andrà via.
Chi vi vivrà accanto scoprirà l'amore in voi,
con Dio sempre pronto a correggervi, semmai.

Siate luce in mezzo agli altri, sale, verità,
non esiste più il diverso se siamo fratelli.
Spalancate il vostro cuore a Cristo e si aprirà
ogni forma di chiusura agli altri e nascerà
la persona nuova, sarà bello stare qui
accettando ognuno e sia come sia.

Ma lasciando questa chiesa non vi sfiori mai
la certezza d'esser forti anche senza lui.
Mille son gli ostacoli e la vita attenderà
all'amore in voi di Dio, ma niente attaccherà
la vostra saldezza di affidarvi sempre a lui,
che con tenerezza segue i figli suoi.

I brevi racconti sono adattamenti di brani tratti da:
Bruno Ferrero , *Piccole storie per l'anima*, Elledici

Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo della Misericordia

*Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi
come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!*

*Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione
per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore;
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.*

*Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri
il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.*

*Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.*

Via Mario Morosi, 36 - 50127 Firenze FI
Tel. +39 055 417116 - Fax +39 055 9029899
ausiliatrice.novoli@parrocchie.diocesifirenze.it
<http://www.ausiliatrice.firenze.it>

2016 - 250